

LA LUCCIOLA

A. Leggi attentamente la storia.

Tanto tempo fa, quando gli animali potevano parlare, un ragno invitò a cena una lucciola.

La lucciola si preparò e, quando calò la sera, andò all'appuntamento.

Entrò nel bosco scuro e raggiunse la siepe dove abitava il ragno.

– Bene arrivata! – disse lui.

– Da dove passo? – chiese la lucciola. – È talmente buio che non vedo la porta.

– Di qua, ma spicciati, cara. Ho una fame da lupo!

La lucciola avanzò a tentoni, muovendo piano le ali.

– Di qua, di qua – insisteva il ragno.

Dovete sapere che durante il giorno il ragno aveva tessuto una tela grande e robusta e l'aveva appesa davanti alla sua tana. E mentre preparava la trappola, se la rideva:

– Ah ah, c'è cascata! Che oca quella lucciola! Non vedo l'ora di mangiarmela per cena!

Povera lucciola, forse era un'oca, ma stava finendo nella rete come un pesce! [...]

Ma ecco, accadde qualcosa di inaspettato. La luna spuntò improvvisamente da dietro una nuvola e illuminò la scena. Com'era grande la tela del ragno! La lucciola la vide e si spaventò così tanto che, senza neppure dire oh, fuggì via come il vento del lunedì.

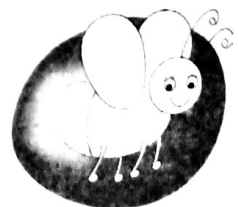
Che fortuna, si era salvata! Ma che rischio aveva corso ad andare in giro di notte come una mosca cieca!

– Da oggi – esclamò quando fu di nuovo a casa – alla sera uscirò solo con una lanterna! E da allora la lucciola fa sempre così, perché ha imparato che fidarsi è bene, ma non fidarsi del buio certe volte è meglio.

E. Nava, *E da quel giorno*, Giunti junior

B. La storia spiega in modo fantasioso perché le lucciole emettono una luce di notte. Che tipo di testo è?

- ☐ Una descrizione.
- ☐ Una leggenda.
- ☐ Una fiaba.



L'attività continua ➡

Impero a... leggere e comprendere una leggenda.

Nome classe data

208 ZP

C. **Sottolinea ogni domanda con un colore, poi cerca nel testo la parte o le parti che ti permettono di rispondere e sottolinea con lo stesso colore della domanda. Segui l'esempio.**

1. Qual è il personaggio principale?
2. Da chi fu invitata a cena la lucciola?
3. In quale momento della giornata si svolgono i fatti raccontati?
4. Perché «La lucciola avanzò a tentoni, muovendo piano le ali»?
5. Quale trappola aveva preparato il ragno?
6. Perché il piano del ragno non funzionò?
7. Quale decisione prese la lucciola dopo quella serata con il ragno?

D. **Che cosa significano queste espressioni? Trovate nel testo e scegli la risposta corretta.**

"Ho una fame da lupo!"

- ☐ Sono così affamato che mangerei un lupo.
☐ Ho tantissima fame.

"Che oca quella lucciola!"

- ☐ La lucciola è gustosa come un'oca.
☐ La lucciola è sciocca e ingenua (come un'oca).

"Stava finendo nella rete come un pesce!"

- ☐ Stava cadendo dentro a una rete da pesca.
☐ Stava cadendo in trappola senza accorgersene.

"Fuggì via come il vento"

- ☐ Se ne andò soffiando.
☐ Scappò velocemente.

"Andare in giro di notte come una mosca cieca!"

- ☐ Andare in giro di notte senza vedere.
☐ Andare in giro di notte giocando a mosca cieca.

Imparo a... leggere e comprendere una leggenda.

Nome classe data

IL PESCATORE DI CEFALÙ

A. Leggi la storia e rispondi sul quaderno alle domande.

Una volta un pescatore di Cefalù, nel tirare in barca la rete, la sentì pesante pesante, e chissà cosa credeva di trovarci. Invece ci trovò un pesciolino lungo un mignolo, lo afferrò con rabbia e stava per ributtarlo in mare quando udì una vocina sottile che diceva:
- Ahi, non mi stringere così forte.

Il pescatore si guardò intorno e non vide nessuno, né vicino né lontano, e alzò il braccio per buttare il pesce, ma ecco di nuovo la vocina:

- Non mi buttare!

Allora capì che la vocina veniva dal pesce, lo aprì e ci trovò dentro un bambino piccolo piccolo, ma ben fatto, coi piedi, le mani, la faccina, tutto proprio a posto, solo che dietro la schiena aveva due pinne, come i pesci.

G. Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi

- Che cosa chiederà il pescatore al bambino? Che cosa gli risponderà il bambino?
- Continua tu il racconto sul quaderno. Fai parlare i due personaggi e usa, come nel testo, i due punti, la lineetta e la lettera maiuscola.

B. Sottolinea nelle seguenti frasi le parole pronunciate dai personaggi. Poi riscrivi ciascuna frase con la punteggiatura del discorso diretto e le maiuscole.

- Paperone ordina a Paperino portami subito a casa di Archimede!
.....
- Topolino propone a Minnie andiamo al cinema stasera?
.....
- Archimede esclama questo nuovo antifurto che ho inventato è fantastico!
.....
- Paperina chiede a nonna Papera mi dai la ricetta della tua torta di mele?
.....
- Topolino urla Pluto, lascia stare le mie ciabatte!
.....

Imparo a... usare la punteggiatura nei dialoghi.

classe data

B. Scegli la risposta corretta.

- Il racconto che hai letto è:
 - ☐ un testo narrativo fantastico.
 - ☐ un testo narrativo realistico.
 - ☐ una descrizione.
- La storia è raccontata:
 - ☐ da un nonno.
 - ☐ da un bambino.
 - ☐ da una mamma.
- I protagonisti del racconto sono il bambino e:
 - ☐ la mamma.
 - ☐ i pompieri.
 - ☐ il nonno.

Comprensione

C. Dopo aver letto almeno due volte il testo, scegli la risposta corretta.

- Chi è Tonino? ☐ Il nonno. ☐ Il bambino. ☐ Il fratello.
- Quando sarà successo questo fatto?
 - ☐ In inverno.
 - ☐ In autunno.
 - ☐ In estate.
- Perché i due protagonisti erano andati nel fiume?
 - ☐ Per pescare.
 - ☐ Per andare in barca.
 - ☐ Per rinfrescarsi.
- Perché il bambino si mise a urlare?
 - ☐ Perché stava affogando.
 - ☐ Perché era felice di aver visto un pesce grosso.
 - ☐ Perché voleva che il nonno lo aiutasse a prendere un pesce grosso.
- La signora Maria vide la scena e poi «schizzò via come un siluro»: che cosa avrà pensato?
 - ☐ Che il nonno e il bambino stavano giocando.
 - ☐ Che il bambino stava affogando.
 - ☐ Che il nonno stava affogando.
- Chi chiama i pompieri? ☐ Il nonno. ☐ La mamma. ☐ La signora Maria
- Come si è conclusa l'avventura?
 - ☐ Il nonno ha salvato Tonino.
 - ☐ Il nonno ha preso il pesce.
 - ☐ I pompieri hanno salvato il nonno e Tonino.

Lessico

D. L'espressione «schizzò via come un siluro» significa:

- ☐ se ne andò molto velocemente.
- ☐ se ne andò senza parlare.

UN'AVVENTURA NEL FIUME

A. Leggi il testo.

Un giorno in cui faceva molto caldo, il nonno mi propose: – Che cosa ne diresti se ce ne andassimo al fiume a prendere una rinfrescata?
L'idea mi sembrò bellissima e così, appena finito il lavoro nell'orto, prendemmo gli asciugamani e ci avviammo.

[...] Il fiume passava vicino a casa e più che un fiume era una specie di canale, perché non era né molto largo né molto profondo. Insomma ci spogliammo, io e il nonno, e in mutande entrammo in acqua. Poi, mentre il nonno si rigirava da tutte le parti, soffiando come una foca, io cominciai a dare la caccia ai pesci.

A un certo punto, quando mi trovavo al centro del fiume, me ne passò davanti uno bello grosso e io mi lanciai all'inseguimento.

Ma avevo bisogno che il nonno mi desse una mano, così mi misi a urlare: – Nonno! Nonno!

– Cosa c'è, Tonino?

– Vieni!

Io mi sbracciai per chiamarlo e ogni tanto mi tuffavo per controllare il pesce.

– Arrivo, Tonino, non ti muovere! – rispose il nonno e si affannò a raggiungermi al più presto.

Proprio allora, sfortunatamente, passò la signora Maria in bicicletta; si fermò un momento a guardare, poi schizzò via come un siluro. Cinque minuti dopo, sull'argine del fiume c'erano i pompieri con le sirene spiegate.

– State calmi, vi aiutiamo noi! – gridò uno di loro.

Allora il nonno cacciò la testa fuori dall'acqua, tossendo e sputando.

– Non serve, grazie, l'ho già preso io! – esclamò, mostrando il pesce che era riuscito ad acchiappare.



A. Nanetti, *Mio nonno era un ciliegio*, Einaudi Ragazzi

L'attività continua ➡

...nativo realistico.